

# CRI NOTIZIE



A cura di Consuelo Lillo -VicePresidente Comitato Provinciale di Padova

## SOMMARIO:

1. CONVEGNO  
14-17 FEBBRAIO 2008  
MIGRAZIONE E  
PROBLEMATICHE ID  
GENERE NEL  
MEDITERRANEO.  
RELAZIONE  
COMITATO  
PADOVANO
2. SALUTO  
DELL'ASSESSORE  
GIORGETTI
3. DALLA  
DELEGAZIONE DI  
NOVENTA  
PADOVANA.

### *Relazione sulle attività della Croce Rossa di Padova per Convegno Migrazioni e problematiche di genere nel Mediterraneo Palermo 14-17 febbraio 2008.*

Dedicare tempo, risorse, ed attenzione alla popolazione immigrata nella nostra città negli ultimi 10 anni è parso da subito una priorità per il nostro Comitato Provinciale e parimenti per molti Comitati del Veneto. Alcune attività come il servizio 118, l'unità mobile di strada per tossicodipendenti e prostitute, il servizio sociale di assistenza diretta, il nostro osservatorio "privilegiato" cioè la presenza della sede a 700m dal tristemente famoso "ghetto di Via Anelli" noto alle cronache per il muro nel 2006, sono stati degli indicatori molto precoci di quali erano le persone più vulnerabili nella nostra città e di quali e quanti fossero i loro bisogni primari; le urgenze e le emergenze. In un Veneto dalla sanità eccellente e dalla rete di assistenza sociale agli anziani efficiente, le persone senza fissa dimora e gli immigrati regolari ed irregolari sono coloro ai quali le istituzioni (ASL e Comuni) riescono a fornire servizi con maggior fatica, e per questo chiedono gli aiuti alle Istituzioni come la nostra, del privato sociale della Caritas. In Veneto oggi siamo di fronte a quello che gli esperti chiamano fenomeno migratorio generalizzato: spostamenti dal Sud del Mondo verso il Nord e dall'Est

verso l'Ovest sulla spinta di nuovi e migliori stili di vita. Persone che vengono da paesi "altri" sono portatori della cultura in cui sono cresciuti. Ogni società ha un proprio modello culturale che condiziona anche la percezione e la visione della propria salute, il rapporto con il proprio corpo la malattia, la cura (basti pensare alla percezione del dolore) Abbiamo quindi messo in essere alcuni progetti a breve e lungo termine per la nostra preparazione e l'assistenza. In questo ambito le esperienze fatte dai nostri volontari nei campi di accoglienza (Vietnamiti nel 1984 – Polacchi – Albanesi – Ex Jugoslavia) in Italia e nelle missioni all'estero è stata fondamentale per impostare correttamente la nostra attività.

### **I dati del Veneto**

Il Veneto si trova nell'Italia di Nord Est ed ha come capoluogo di provincia Venezia. La popolazione residente al 31/12/2006 è di 4.773.554 Il Veneto si colloca al II posto per flussi migratori

Lombardia	850.873	47,4% donne
Veneto	350.219	47,4% donne
Lazio	330.146	54,1% donne
Emilia Romagna	317.888	48,6% donne

170 sono le nazionalità rappresentate tra i cittadini residenti nel Veneto, in questo elenco di nazionalità, gli immigrati provenienti da paesi a forte pressione migratoria costituiscono la stragrande maggioranza (310 mila pari

al 96,5% del totale).

Questa situazione è stata soggetta ad ulteriori cambiamenti derivanti dall'entrata in Unione Europea di nuovi stati membri (Romania 43000 Bulgaria circa 1000) (a detti cittadini non si applicano più le disposizioni del D.Lg.vo 25/07/98 n°286 Testo Unico sull'Immigrazione ma trovano applicazione le disposizioni legislative e regolamentari in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini degli stati membri dell'UE).

	<b>Residenti stranieri al 31/12/2006</b>	<b>% Donne</b>	<b>n° Donne</b>	<b>Popolazione residente totale</b>
<b>Province</b>				
Treviso	77.947	45,7%	35.622	857.359
Vicenza	75.630	46,0%	34.790	844.111
Verona	72.459	47,5%	34.418	880.230
Padova	58.498	48,3%	28.255	897.999
Venezia	44.996	49,9%	22.453	836.596
Rovigo	10.746	49,7%	5.341	244.894
Belluno	9.939	52,9%	5.258	212.365
<b>Veneto</b>	<b>350.215</b>	<b>47,4%</b>	<b>166.002</b>	<b>4.773.554</b>

*Popolazione straniera residente per Paese di cittadinanza al 31/12/2005*

<b>Paese di cittadinanza</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>
Marocco	26.477	17.205	43.682
Romania	22.026	21.067	43.093
Albania	18.565	14.753	33.318
Serbia Montenegro	12.085	9.383	21.468
Cina Rep. Popolare	8.855	7.563	16.418
Macedonia	7.972	5.724	13.696
Moldava	4.853	8.620	13.473
Bangladesh	7.270	3.476	10.746
Ghana	5.963	4.295	10.258
Nigeria	4.508	4.163	8.671
India	5.496	3.158	8.654
Ucraina	1.275	6.934	8.209

*Popolazione straniera residente per alcuni Paesi di cittadinanza e per Provincia del Veneto al 2005*

<b>Provincia</b>	<b>Marocco</b>	<b>Romania</b>	<b>Albania</b>	<b>Serbia Montenegro</b>	<b>Cina</b>	<b>Moldavia</b>
Verona	11.790	9.832	4.737	2.155	2.234	2.389
Vicenza	7.642	5.008	5.756	11.680	1.646	1.904
Belluno	1.610	486	1.272	458	785	214
Treviso	10.266	9.638	8.876	4.289	5.074	1.349
Venezia	2.964	4.643	4.991	1.724	2.270	2.780
Padova	7.221	12.797	6.124	907	2.671	4.525
Rovigo	2.189	689	1.562	255	1.738	312
<b>Veneto</b>	<b>43.682</b>	<b>43.093</b>	<b>33.318</b>	<b>21.468</b>	<b>16.418</b>	<b>13.473</b>

La posizione geografica favorisce l'ingresso dall'est Europeo. Stima approssimativa nella Provincia di Padova delle presenze irregolari al 31/12/2007( quindi senza le presenze Rumene) è di circa 15 mila persone di cui il 30% donne maggioranza Ucraina – Biellorussa - Moldava – Nigeria

**Dati ricavati da: Immigrazione Straniera in Veneto a cura di Osservatorio Regionale sull'Immigrazione Rapporto 2006 (Italialavoro). Caritas Migrantes Dossier Statistico Immigrazione 2007**



## SALUTO DELL'ASSESSORE:

Di Massimo Giorgetti VDS e Assessore provinciale alle politiche sociali.

“Si sta come/d'autunno/sugli alberi/le foglie”.

Breve ed essenziale la poesia di Ungaretti con cui ho voluto titolare queste righe attraverso cui mi piace intervenire e salutarvi.

Una poesia che si addice ad ogni conflitto, ad ogni situazione armata: basta un colpo di vento per far morire la foglia, così come basta un colpo di fucile a far cadere il povero soldato. Non so se ricordate quando 9 anni fa Lorenzo Cherubini, Piero Pelù e Ligabue davano vita a “Il mio nome è mai più”. Il pezzo composto a sei mani e realizzato per beneficenza ricordava nel '99, quasi alle porte del nuovo millennio, che al mondo erano in atto più di 50 guerre e della maggior parte delle quali non si era a conoscenza. L'attenzione dell'opinione pubblica era rivolta solo a pochi di questi conflitti; l'intento dei cantautori era di affermare che non ci sarà mai un motivo valido per nessuna guerra. Scorrono gli anni, ma non cambiano, purtroppo, le situazioni. Ecco perché scegliere di mettere una lente di ingrandimento sul Darfur. Un territorio localizzato nella parte occidentale del Sudan, dove gli occhi dell'opinione pubblica tardano ad arrivare, ma dove sentiamo sia necessario portare avanti e supportare un'azione mediatica che non lasci in ombra queste popolazioni. Di cosa si tratta?

Di un conflitto che è la continuazione di una guerra quasi senza pause che logora il Sudan dal 1956, ovvero da quando il Paese arrivò all'Indipendenza dal Regno Unito. Difatti i protagonisti di questo lungo periodo (ed ancora è così) sono stati molti conflitti interni e due lunghe guerre, conseguenze queste di disuguaglianze esistenti tra in Nord e il Sud del Paese. Un regalo indesiderato lasciato dai coloni e accentuato da governi nazionali successivamente. Anche se, uno scontro razziale in quel territorio, sembra quasi voler essere la maschera di altre, più meramente economiche, motivazioni internazionali...ma questo sarebbe un altro ampio e terribile discorso. Ciò che realmente interessa a noi rimane sensibilizzare il pubblico, informare su un genocidio oramai in atto e sulle sofferenze che vivono gli abitanti costretti ad assalti, uccisioni, violenze di ogni genere e livello. Con onore mi sono avvicinato all'operazione Darfur di la Cri, che ha mostrato di voler essere in prima linea anche su questo fronte, attraverso azioni comunicative e azioni di solidarietà sul campo. Tra le molte iniziative di la Cri, l'interesse per la diffusione del Diu (Diritto Internazionale Umanitario) attraverso Tavole Rotonde e giornate informative, aveva già messo in luce una particolare sensibilità, per chi non fosse già ovvia. In Darfur “ Il rischio di genocidio è reale”, ha commentato il segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan e i rapporti degli organismi internazionali stimano che nel complesso il conflitto abbia causato la **morte di circa 10.000 civili al mese** e costretto più di 2,5 milioni di persone a fuggire e a rifugiarsi nei campi profughi. Nonostante ciò sono stati ancora pochi gli aiuti arrivati dall'Italia; è per questo che lo sforzo di la Cri e di tutte le associazioni umanitarie impegnate in questo ambito è indispensabile per superare questa indifferenza. Ho visto foto di bambini denutriti, ho letto di diritti delle donne calpestati come in nessun altro posto al mondo, ho capito che ci sono soldati che combattono senza sapere perché. Ogni giorno che passa è un giorno in più di sofferenze.

**Fai una scelta consapevole nella dichiarazione dei Redditi, destinando il cinque x mille dell'imposta sul reddito per aumentare il patrimonio della**

**CROCE ROSSA ITALIANA**

**Ti ricordo che la norma è contenuta nel D.L. pubblicato sul supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale. E' Possibile effettuare la scelta: Sul modello integrativo CUD; Sul modello 730/1-bis redditi; Sul modello Unico reddito persone fisiche.**

**Mettendo la propria firma nel riquadro che indica: sostegno del volontariato delle ONLUS e delle APS e aggiungendo il Codice fiscale dell'Associazione: 01906810583**

**5 x 1000 La tua scelta non ti costerà niente!**

# DALLA DELEGAZIONE DI NOVENTA PADOVANA.

Di Tina Bonvicini

Premio "Norma e Mino Bellabona" istituito dal Comune di Noventa Padovana, dalla Famiglia Bellabona e da Jardin de los Ninos. La delegazione di Croce Rossa di Noventa Padovana vincitrice del Premio è ritornata in Argentina per la seconda volta dal 6 al 24 novembre 2007.

Rimanendo qualche giorno a Buenos Aires siamo stati ricevuti dall' Ass. Madres de Plaza de Mayo. L'incontro con queste persone, ormai molto anziane, che rivendicano con il ricordo i loro 30.000 figli scomparsi è stato molto toccante, in quanto hanno saputo trasmetterci in modo autentico i loro ideali: la vita vale solo quando la mettiamo al servizio degli altri ci hanno detto, noi non accettiamo incarichi politici perché la migliore investitura ce l'hanno data i nostri figli e benché non vedremo i risultati, stiamo seminando affinché altri raccolgano sogni e speranze per un mondo più giusto e solidale.



In seguito abbiamo potuto visitare l' ESMA una volta a Scuola dell'Armata, ora dedicata al Museo per la Memoria e la Promozione in Difesa dei diritti umani. In questo luogo durante il colpo di stato avvenuto in Argentina dal 1978 al 1983, venivano imprigionati, torturati ed uccisi tutti i dissidenti alla Alleanza Anticomunista Argentina conosciuta come "La Triple A". I morti venivano poi gettati nel Mar de la Plata e le loro famiglie non seppero più nulla: Desaparecidos. Il 9 Nov. 2007 siamo partiti alla volta di Posadas ed accolti al Centro San Francisco, Hogar del Jardin de los Ninos che ho trovato migliorato ed ampliato rispetto al 2004.



Degno di rilievo anche il progresso fatto al centro educativo San Jorge: scuole ed uffici non solo molto attrezzati ma anche supportati da personale qualificato. Qui abbiamo potuto vedere i progetti delle casette che verranno costruite per i baraccati del Barrio con il sistema dell'auto-aiuto. Sempre a San Jorge il Gruppo de Los Creativos (gruppo di bambini di strada) sta nascendo con lo scopo di togliere dalla strada bambini e adolescenti interessandoli ad attività ricreative e culturali. Non sono mancate le visite turistiche, tuttavia ciò che più di ogni altra cosa rimarrà incisa nel nostro ricordo, sarà l'opera dei compianti Norma e Mino Bellabona che tanto hanno dato per la realizzazione di questi progetti, primo tra tutti quello di ridare il sorriso a tante giovani mamme e d ai loro meravigliosi bambini. Ora i progetti avanzano speditamente sotto l'instancabile guida di Emilio Marchi ed Enrico Bertocco ai quali vò il nostro applauso per l'impegno assunto con entusiasmo per rendere più dignitose tante giovani vite. Tina Bonvicini



**Croce Rossa Italiana**  
**Comitato Provinciale di Padova**

**CRIPadova.it**

Via della Croce Rossa 130 35100 Padova Tel.: 049 8077655 Fax 049 775910 E-mail: amministrazione@cripadova.it . Il presente notiziario costituisce una pubblicazione interna destinata all'uso esclusivo dei soci CRI. La prossima uscita è prevista per il 2008, per il bimestre MAGGIO - GIUGNO. Chiunque desideri scrivere articoli, commenti, lettere, osservazioni è pregato di inviarle esclusivamente via email all'indirizzo [cri.notizie@cripadova.it](mailto:cri.notizie@cripadova.it).